

Abstracts del Programma "Fringe"

1. Dave Allan Nile (Norwich Institute for Language Education), Norwich

*NB: l'autore offre **due workshops distinti** (sabato ore 14.00 e sabato ore 18.10)*

Assessing Spoken English – how can we do it better ‘summatively’, and so better ‘formatively’?

It is not always the case that designing our tests and our assessment instruments to meet ‘summative’ concerns means that we do so at the expense of maximising the ‘formative’ benefit. Sometimes we can truly get the best of both worlds. This workshop will focus on the key issues associated with the testing and assessing of spoken language ability. We will explore the use of verbal descriptors at different levels of delicacy of discrimination, so that learners’ performance can be calibrated both in relation to broad scales like the CEFR and the more detailed demands of criterion-referenced, classroom-based assessment in institutional contexts, with the primary objective being to achieve the best possible impact in relation to two key ‘F-words’ of assessment, ‘Fairness’ and ‘Feedback’. The session will seek to involve the participants actively and interactively in exploring how their own perceptions and judgements as to the choice and application of assessment criteria compare with those of their immediate colleagues and those from wider national and international contexts.

Bringing ‘Formative Assessment’ into the 21st Century

Bringing ‘Formative Assessment’ into the 21st Century: can we provide better feedback, not only through ‘authentic assessment’, but also through what technology can offer via item-banking, CATs, interactive data-management systems & web-based delivery?

This session will look at the ways in which different modes of assessment can achieve formative objectives, how we can have more ‘Assessment *for* Learning’ as against ‘Assessment *of* Learning’. In particular we will consider how some of the apparently less likely sources of good feedback to learners can actually offer significant formative benefits, potentially saving teacher time and learner time by exploiting the efficiency gains to be derived from the use of recent developments in technology for assessment.

2. Mathilde Anquetil Università di Macerata, Facoltà di Scienze Politiche

Coniugare certificazione e valutazione autentica? L’esperienza DELF B2 basato sul Portfolio Europeo delle Lingue

La certificazione esterna parte da una visione opposta a quella dell’approccio “valutazione autentica”: il candidato deve calarsi nel ruolo socio-linguistico imposto dallo scenario delle varie prove e non dispone nel protocollo di spazio di negoziazione per la costruzione di un’interazione collaborativa e umanamente significativa. Il gioco di ruolo altamente inautentico ha come unica posta l’alto valore sociale del diploma sul mercato dei saperi. Eppure le “certificazioni ufficiali”, con la loro retroazione sulla determinazione degli obbiettivi dell’educazione linguistica sia a scuola che nell’università, guadagnano terreno e acutizzano una latente concorrenza tra docenti nativi e nazionali.

La sola opposizione non costituisce una strategia vincente perché il perimetro scolastico è definitivamente aperto ai mutamenti sociali. Va invece assunto da parte delle istituzioni nazionali un atteggiamento di partenariato paritario ed esigente con gli enti certificatori, e non di alienante esternalizzazione – per quanto si riconoscono i meriti della certificazione esterna in particolare in termini di rigore del processo, riconoscimento internazionale, motivazione degli alunni e rivalutazione delle competenze orali.

È il senso della sperimentazione che si è realizzata nel giugno 2009 al CLA dell'Università di Macerata in collaborazione con il BCLA-Centro per le certificazioni all'Ambasciata di Francia, per una prova di lingua francese DELF di livello B2, che prevedeva accanto alla prova orale canonica (dibattito su un testo di attualità sorteggiato nella stampa francese), una nuova prova di interazione basata sul Portfolio Europeo delle Lingue preparato dai candidati durante la loro formazione al CLA.

L'esaminatore invece di limitarsi a somministrare prove concepite dall'ente straniero, viene ad incontrare il candidato che gli presenta la sua biografia linguistica plurilingue, il suo percorso originale di avvicinamento verso la lingua-cultura di cui l'esaminatore è rappresentante, e discute con lui un dossier di letture e lavori conseguiti nel suo contesto di apprendimento. Si tratta di creare un'occasione sociale di accoglienza, ad un certo livello del QEQR, nella comunità dei locutori di una certa lingua, una concezione in piena armonia con i valori del plurilinguismo e del pluriculturalismo sostenuti dalla Francofonia.

Il PEL trova un lettore qualificato per la sua funzione di documentazione e diventa anche strumento di valorizzazione della didattica istituzionale in collaborazione con il docente nazionale nella sua funzione mediatrice.

Oltre ai suggerimenti delle correnti *Critical Testing* e *Valutazione autentica*, la proposta tiene conto dei risultati della linguistica acquisizionale che mettono in evidenza la dipendenza tra competenze linguistiche e condizioni socio-interazionali di realizzazione della parola.

3. Elsa Del Col Iend Milano

La valutazione della competenza culturale/interculturale

Le premesse necessarie:

- la competenza culturale non è costituita da un unicum, ma si articola in dimensioni diverse - sociolinguistica, interpretativa, interculturale – alle quali corrispondono materiali e pratiche diverse nell'apprendimento.
- Le attività finalizzate al raggiungimento di competenze culturali/interculturali non vanno confuse con quelle per l'apprendimento della lingua e necessitano di uno spazio autonomo, sorretto da obiettivi autonomi, a volte anche staccati dalla lingua.
- In numerosi documenti del Consiglio d'Europa, e di autori che con esso si relazionano, sono presenti criteri per la formulazione di descrittori di competenza, articolati in funzione del sapere, saper fare, saper essere e saper apprendere. Partendo da queste basi è necessario individuare per i vari contesti scolastici obiettivi prioritari, descrittori, attività, strategie, forme di valutazione.
- Sono tutto sommato di minor importanza gli obiettivi di sapere, di fatto trainati dagli altri tre, poiché la competenza si raggiunge attraverso processi, costruibili e praticabili, senza i quali lo studente non raggiunge la consapevolezza di sé, degli altri, del mondo vicino o lontano da sé.
- Di conseguenza, la valutazione di cui parliamo è di tipo qualitativo.

Nella relazione, di tipo interattivo, affronteremo quindi il modo di analizzare gli aspetti culturali, come padronanza di regole di funzionamento della società presa in esame, capacità di leggere la varietà e la complessità di una cultura, consapevolezza del sistema di valori che regola i comportamenti, consapevolezza del filtro del proprio etnocentrismo nell'interpretazione dell'altro, capacità di mettere in relazione culture diverse, gestione delle relazioni comportamentali e linguistiche.

Verificheremo alcune fondamentali ricadute metodologico-didattiche (studente al centro del percorso di scoperta, problematicità dei risultati...) , prima di passare alla formulazione di descrittori e di esempi di modalità valutative e autovalutative.

4. Sarah Ellis Cambridge ESOL

Developing Teaching Knowledge and practice

This session aims to help teachers in their own professional development to take on the challenges of new trends, in particular CLIL and it will encourage teachers to reflect, share and look at ways of developing knowledge of content and language teaching and learning. We will also look briefly at the new modules of TKT – for YLE and the TKT practical.

5. Elizabeth Guerin Università di Firenze e IULI Firenze

Language assessment literacy and the foreign language teacher in Italy: An initial investigation

The term Language Assessment Literacy (LAL) is increasingly used in relation to language teachers' knowledge of assessment practices (e.g., Newfields, 2006). It stems from the term "assessment literacy" which is used in the field of Educational Measurement (e.g., Popham, 2006).

An initial survey was carried out to investigate the language assessment literacy knowledge-base of a sample of foreign language teachers (FLTEs) in Italy. The purpose of the study was to get an insight into the state-of-the-art of the language assessment literacy knowledge-base of foreign language teachers, and determine whether a related professional development need exists. The present research builds on that previously undertaken within ENLTA and EALTA in a European context (e.g., Hasselgreen et al., 2004).

This presentation reports on the results which emerge from the analysis of the initial web-based questionnaire administered in Italy in 2008.

These provisional results present the declared language assessment literacy knowledge-base of foreign language teachers and their perceived related professional development needs.

Short list of key references

EALTA (2006). EALTA Guidelines for Good Practice in Language Testing and Assessment. Retrieved 06.12.2009: http://www.ealta.eu.org/documents/archive/Good_Practice_Guidelines_21-05-2006.pdf

Hasselgreen, A. et al. (2004). European Survey of Language Testing and Assessment Needs. Report: part one – general findings. Retrieved 06.12.2009: <http://www.ealta.eu.org/documents/resources/survey-report-pt1.pdf>

Newfields, T. (2006) Teacher development and assessment literacy. *Authentic Communication: Proceedings of the 5th Annual JALT Pan-SIG Conference*. Shizuoka, Japan: Tokai University College of Marine Science.

Popham, W. J. (2006). *Mastering Assessment: A self-service system for educators*. New York: Routledge.

Wall, D. (1996). Introducing new tests into traditional systems: Insights from general education and from innovation theory. *Language Testing* 13(3), 334-354.

6. Peeter Mehisto London University e CCN (CLIL Cascade Network)

NB: l'autore offre **due workshops distinti** (venerdì ore 18.30 e sabato ore 14.00)

Effect Sizes: Comparing your own beliefs about learning with research evidence

Participants will work in groups to rate the effectiveness of some 40 teaching and learning strategies. Group results will be compared with a synthesis of research results based on numerous meta-studies in education. Analysing the effectiveness of these teaching and learning strategies helps situate language learning in the context of best practice in education in general.

Introduction to the CLIL Teacher's Competences Grid

The CLIL Cascade Network (CCN) Teacher's Competences Grid aims to map competences that can support the development of a rich CLIL learning environment in a wide variety of contexts. The Grid includes the competences required to establish and implement CLIL, and details the stakeholder relationships central in developing effective CLIL programming. In addition to receiving a hard copy of the Grid, participants will be introduced to an Internet version of it. Participants will analyse the Grid in relation to their context. Discussion will be framed in terms of validity within the participants' context, and in terms of capacity building needs.

7. Lorenzo Rocca Università di Perugia

Percorsi di apprendimento e certificazione linguistica per immigrati adulti con scarsa scolarità

Il CVCL (Centro per la Valutazione e la Certificazione Linguistica dell'Università per Stranieri di Perugia) ha condotto negli ultimi tre anni un progetto di ricerca finalizzato alla definizione di un percorso di apprendimento linguistico,

integrazione sociale e certificazione rivolto ad adulti immigrati con scarsa scolarità e strutturato su tre momenti distinti: dal livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento, al livello B1.

Analisi e rispetto sono due parole chiave che sembrano ben sintetizzare una serie di considerazioni relative al pubblico di riferimento e legate ad azioni multidirezionali orientate verso la ricerca di funzioni, generi, lessico, contenuti ed ambiti situazionali più vicini all'utenza.

L'obiettivo è certificare non solo una competenza linguistica, ma anche un percorso formativo che, nelle attese, dovrebbe accompagnare l'immigrato e agevolarne il processo di integrazione.

Nel 2009 il CVCL ha analizzato a posteriori la valenza del progetto, attraverso video interviste e soprattutto somministrando due questionari anonimi, l'uno rivolto agli studenti e l'altro agli insegnanti che hanno erogato i corsi, al fine di ricevere un feedback concreto in merito all'impatto del percorso.

L'obiettivo è quello di validare il supposto legame tra la realizzazione di un unico processo centrato sull'apprendente adulto ed il graduale inserimento di quest'ultimo nel tessuto sociale italiano; tra pianificazione di un syllabo e potenziamento di quelle competenze indispensabili per il miglioramento delle condizioni di vita dell'immigrato, nella cornice interculturale di una più decisa integrazione.

*NB: l'intervento si svilupperà **in due parti consecutive** (sabato ore 14.00 e sabato ore 18.10)*

Nel corso della prima parte - introduttiva- si presenterà il progetto di ricerca così come sinteticamente descritto nell'abstract (cfr. *supra*). Si darà anche luogo alla formazione di gruppi di lavoro tra i Colleghi insegnanti al fine di stimolare un ampio dibattito in merito ad alcune delicate tematiche toccate nel corso della presentazione stessa.

La seconda parte, certamente più operativa e interattiva, sarà invece centrata sull'esemplificazione concreta del duplice passaggio -dai descrittori del Quadro al profilo per la lingua italiana e da tale profilo alla definizione dei referenziali per utenza specifica- che è stato alla base della costruzione del syllabo e dei relativi materiali didattici per immigrati adulti. Successivamente il focus si sposterebbe sulla condivisione dei risultati delle attività che si proporrebbero agli stessi gruppi di lavoro già costituiti nella prima parte. Tali attività saranno essenzialmente centrate sulla definizione di un percorso, stavolta rivolto ad un pubblico più giovane (studenti delle nostre scuole), ma fondato a livello procedurale sul medesimo duplice passaggio di cui sopra.

8. Maria Chiara Schir e Phil Dahl Istituto Pavoniano Artigianelli, Lend Trento

Sfida CAMPUS: "valutare per il recupero e il potenziamento"

Come noi insegnanti sappiamo, sono molti gli ostacoli nell'apprendimento dei nostri allievi. C'è chi ha vissuto esperienze negative; altri che soffrono di un basso livello di autostima o altri che mancano della sicurezza in se stessi per "osare" le attività proposte nella classe di lingua. Ci sono, inoltre, allievi che non hanno il senso chiaro di un progresso nelle loro competenze e non sono consapevoli di ciò che sanno fare.

Nella quotidianità scolastica non c'è molto spazio per fermarsi e riflettere su queste questioni. Parecchie scuole offrono una "finestra tecnica" ma gli studenti stessi concordano nel dire che non affronta i problemi fondamentali.

Che ne dite, perciò, di una sfida reale?

L'Istituto Artigianelli per le arti Grafiche in Trento ha sospeso le lezioni per una settimana e per tre volte in un anno: la scuola si ferma per aspettare chi è rimasto indietro. Dunque, per noi docenti di inglese la sfida era di creare una esperienza intensiva di 20 ore di recupero e potenziamento articolata su 5 giorni con solo una settimana (!) per progettare e realizzarla.

Insieme ai partecipanti, vogliamo provare e discutere tutte le opzioni a cui noi abbiamo pensato e condividere il modello sperimentato già due volte. In questo esperimento abbiamo usato la valutazione autentica in una maniera molto propositiva e supportava, ottenendo risultati insperati.